

# II FRIULI negli anni 2000/2015

## “SOCIETA’ e WELFARE”

Disponibile sul sito:  
[www.cisludine.it](http://www.cisludine.it)

UDINE, 31 maggio 2016  
Cisl Udine, via Ciconi, 16

Fulvio MATTIONI,  
economista

## **INDICE**

### **A. Un richiamo al PIL (da: l'”ECONOMIA”, 1° incontro)**

1. Il PIL dell'Economia nel periodo 2001-2014: il confronto regionale
2. Benessere economico 2000-2014 a confronto
3. Soddisfazione delle famiglie FVG per la situazione economica
4. Il reddito disponibile delle famiglie FVG 2000-2014

### **B. Un richiamo al Mercato del Lavoro (da: il “LAVORO”, 2° incontro)**

5. Il lavoro inutilizzato in FVG: confronto 2004, 2008 e 2015
6. Il saldo occupazionale 2008-2015, per classi di età

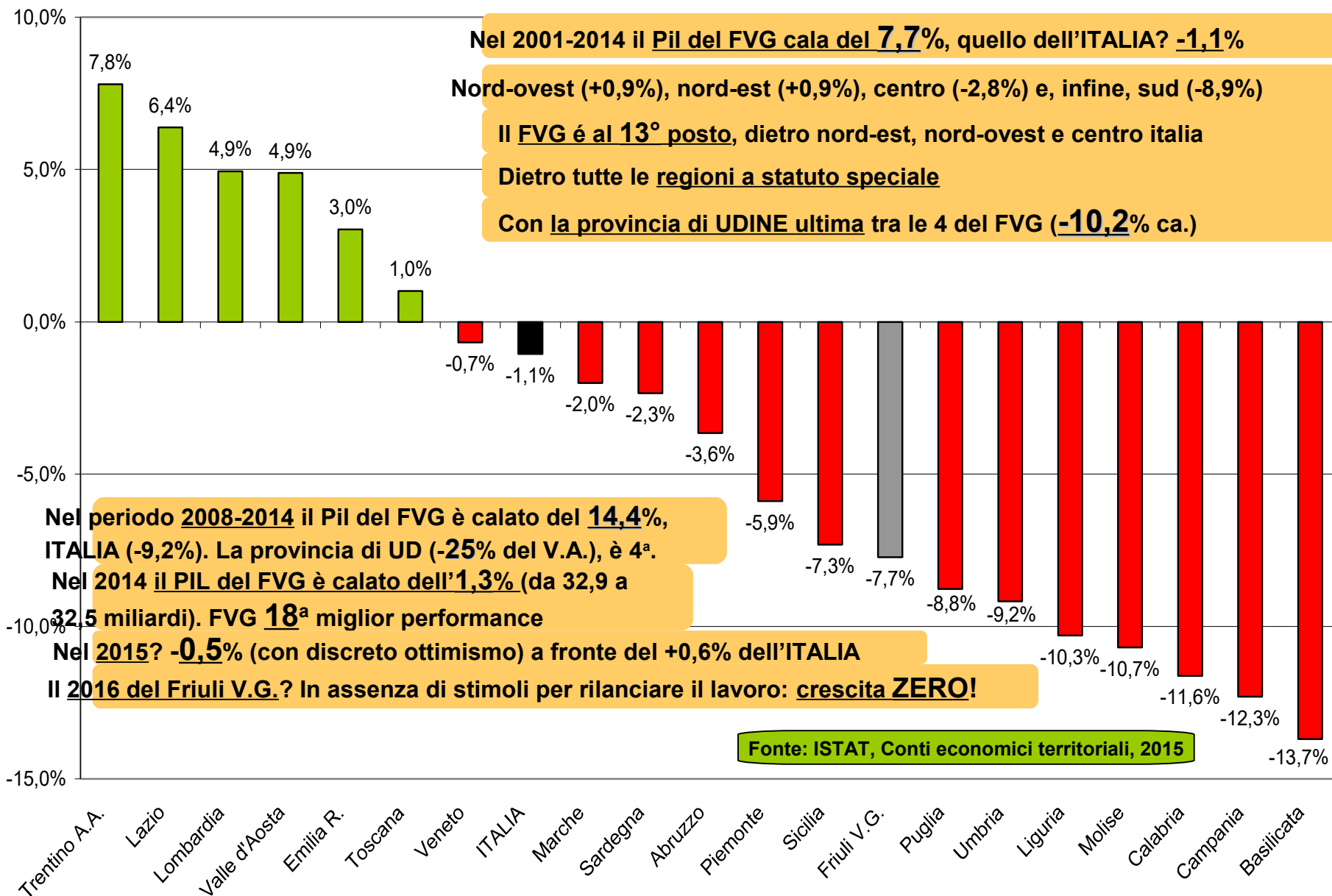
### **C. SOCIETA' e WELFARE**

7. I consumi delle famiglie in FVG nel periodo 2000-2014
8. L'indebitamento della famiglie: l'evoluzione 2000-2015, in % del PIL
9. La spesa sanitaria e per la prestazione sociale in FVG
10. Povertà estreme e Welfare
11. Trend della popolazione residente

### **D. FINALE**

### **E. Glossario (minimo)**

# 1. PIL dell'Economia 2001-2014, var. % cumulate (a valori concatenati all'anno 2010)



Nel 2001-2014 il Pil del FVG cala del **7,7%**, quello dell'ITALIA? **-1,1%**

Nord-ovest (+0,9%), nord-est (+0,9%), centro (-2,8%) e, infine, sud (-8,9%)

Il FVG é al **13°** posto, dietro nord-est, nord-ovest e centro italia

Dietro tutte le regioni a statuto speciale

Con la provincia di UDINE ultima tra le 4 del FVG (**-10,2%** ca.)

Nel periodo **2008-2014** il Pil del FVG è calato del **14,4%**, ITALIA (-9,2%). La provincia di UD (-25% del V.A.), è 4<sup>a</sup>.

Nel 2014 il PIL del FVG è calato dell'**1,3%** (da 32,9 a **32,5 miliardi**). FVG **18<sup>a</sup>** miglior performance

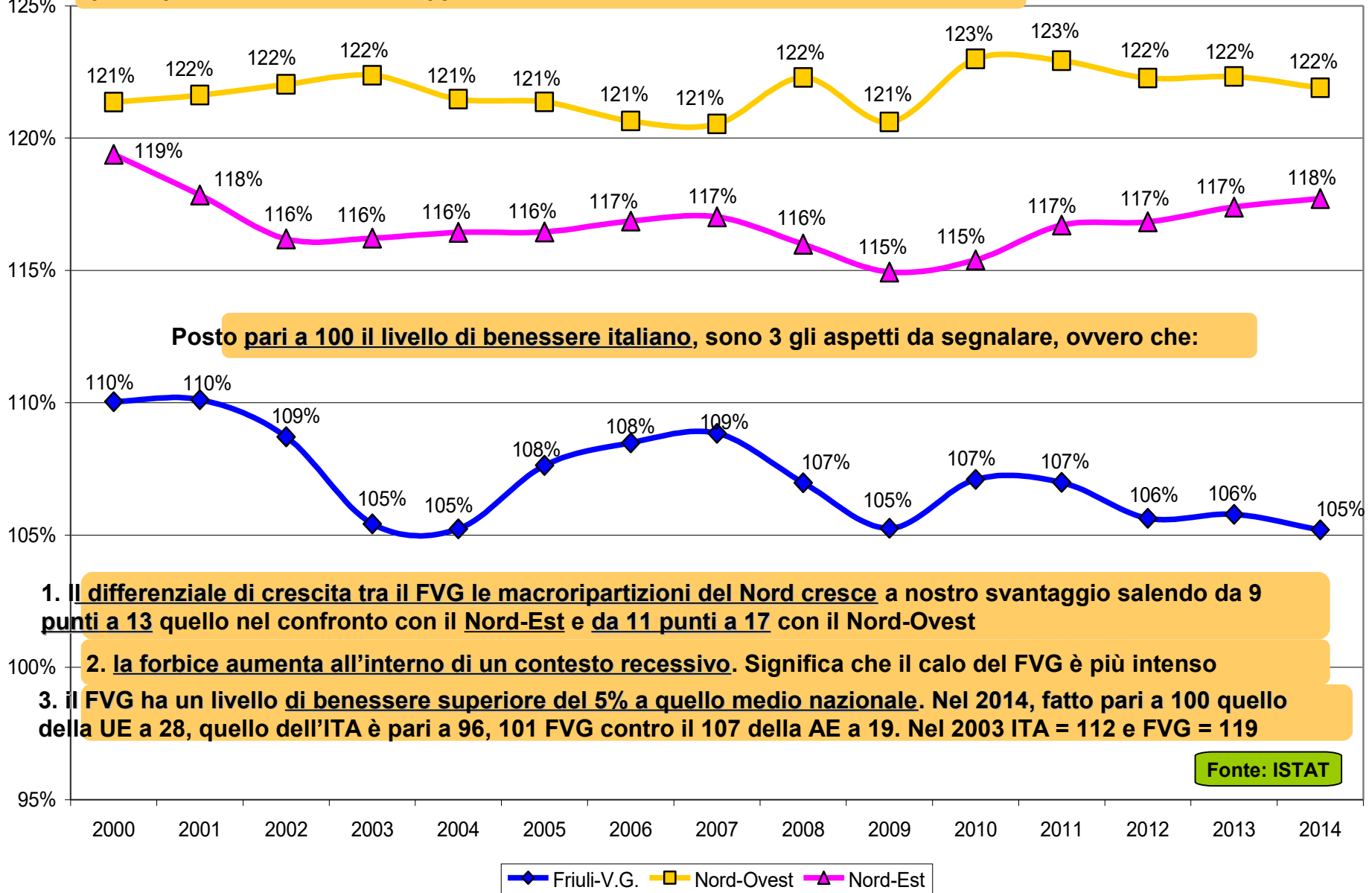
Nel 2015? **-0,5%** (con discreto ottimismo) a fronte del **+0,6%** dell'ITALIA

Il 2016 del Friuli V.G.? In assenza di stimoli per rilanciare il lavoro: **crescita ZERO!**

Fonte: ISTAT, Conti economici territoriali, 2015

## 2. Benessere economico: confronto tra FVG, Nord-Est e Nord-Ovest 2000-2014, Italia = 100% in ogni anno

**Il Pil-pro capite è l'indicatore che approssima il concetto di benessere economico**



**Posto pari a 100 il livello di benessere italiano, sono 3 gli aspetti da segnalare, ovvero che:**

**1. Il differenziale di crescita tra il FVG le macroripartizioni del Nord cresce a nostro svantaggio salendo da 9 punti a 13 quello nel confronto con il Nord-Est e da 11 punti a 17 con il Nord-Ovest**

**2. la forbice aumenta all'interno di un contesto recessivo. Significa che il calo del FVG è più intenso**

**3. il FVG ha un livello di benessere superiore del 5% a quello medio nazionale. Nel 2014, fatto pari a 100 quello della UE a 28, quello dell'ITA è pari a 96, 101 FVG contro il 107 della AE a 19. Nel 2003 ITA = 112 e FVG = 119**

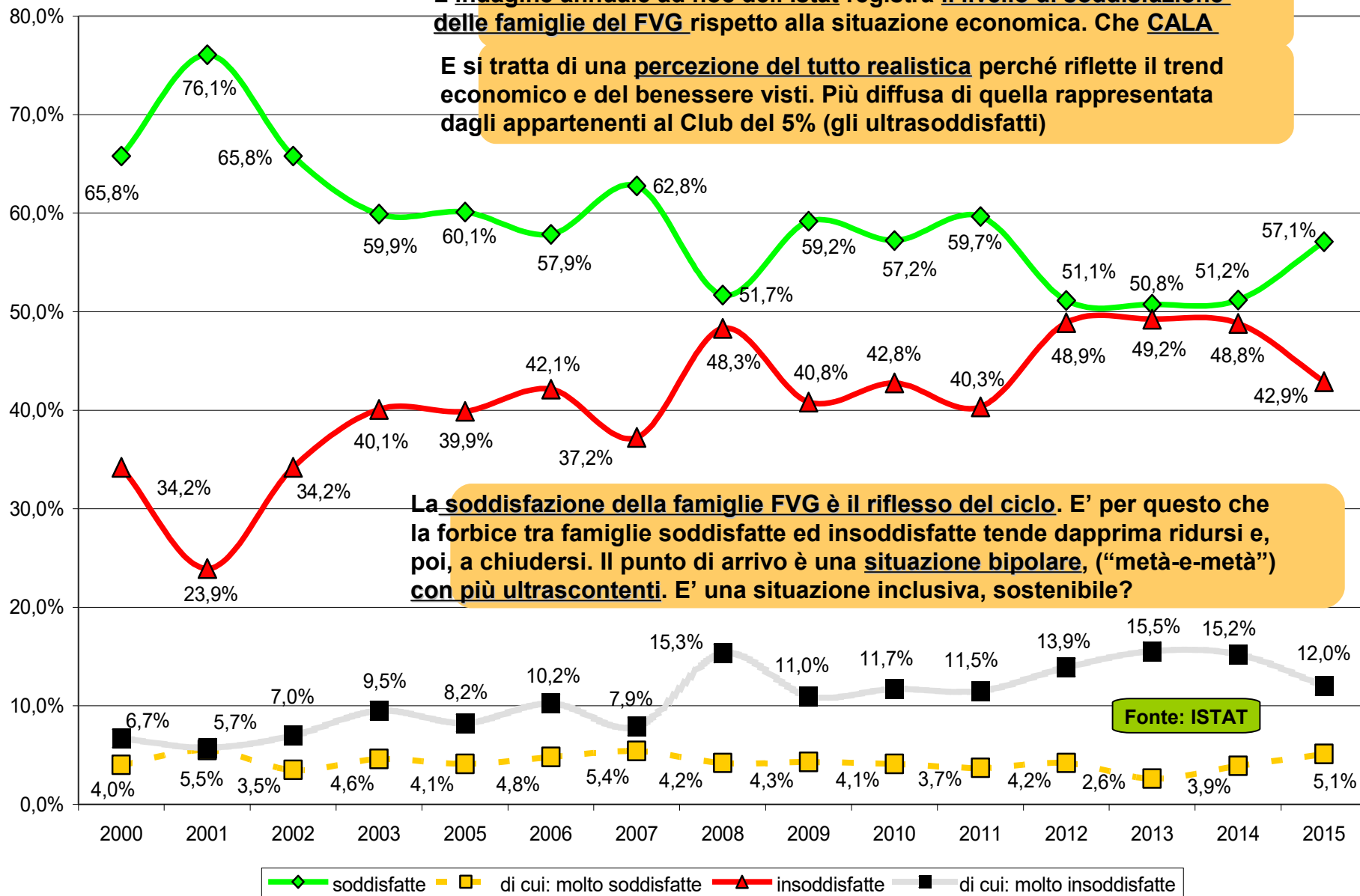
Fonte: ISTAT

### 3. Livello di soddisfazione delle famiglie del FVG per la situazione economica, in % delle famiglie residenti

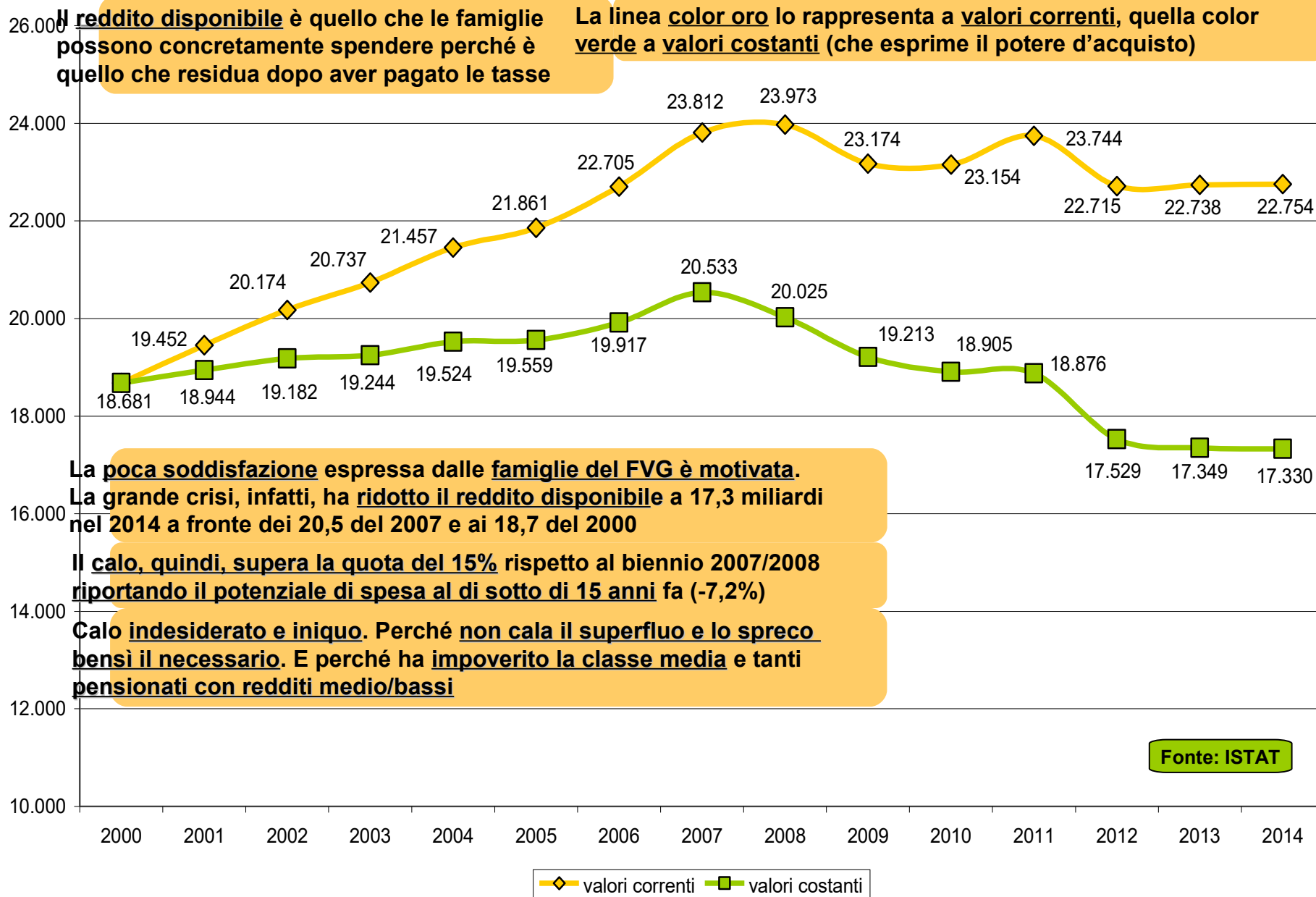
L'indagine annuale ad hoc dell'Istat registra il livello di soddisfazione delle famiglie del FVG rispetto alla situazione economica. Che **CALA**

E si tratta di una **percezione del tutto realistica** perché riflette il trend economico e del benessere visti. Più diffusa di quella rappresentata dagli appartenenti al Club del 5% (gli ultrasoddisfatti)

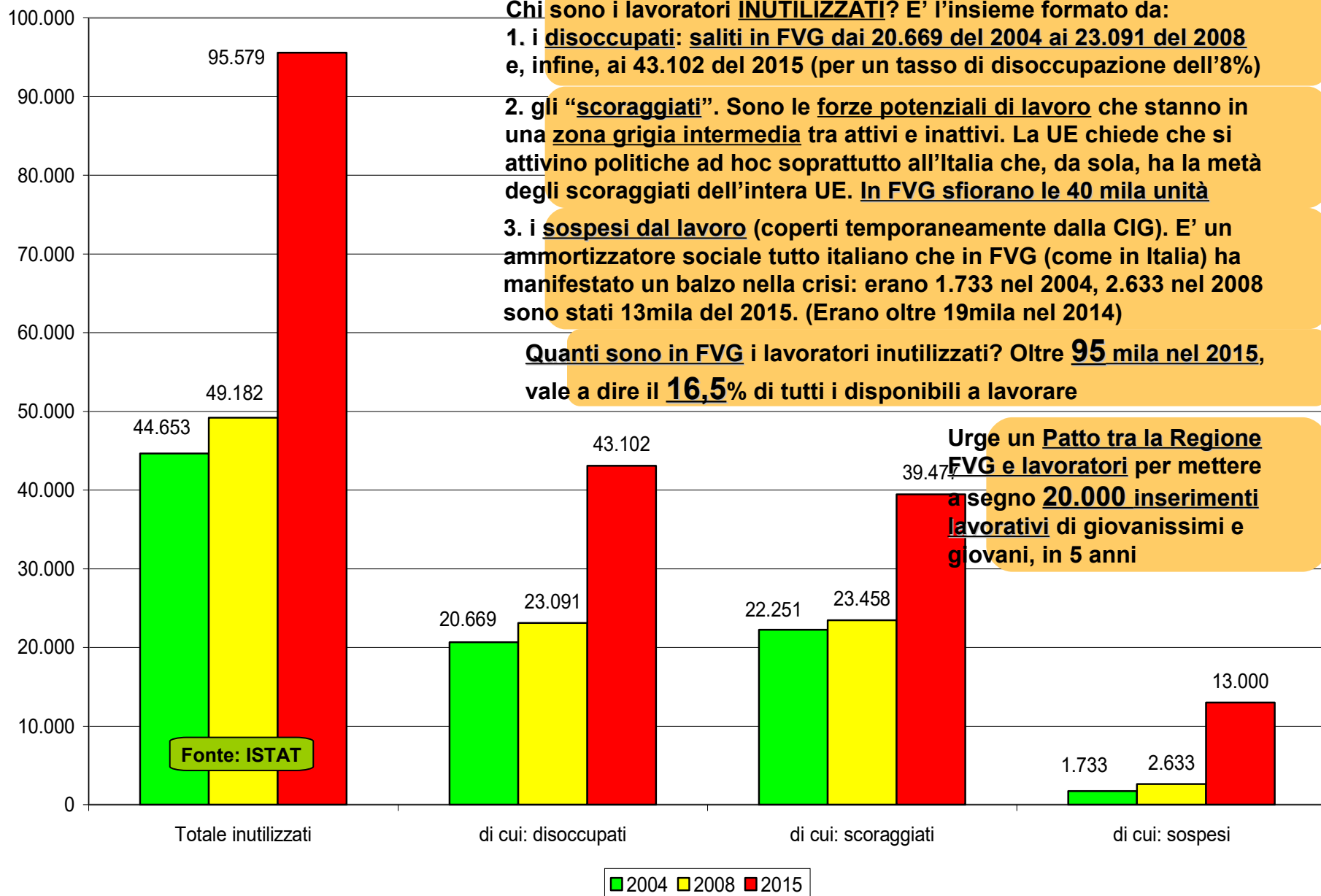
La soddisfazione delle famiglie FVG è il riflesso del ciclo. E' per questo che la forbice tra famiglie soddisfatte ed insoddisfatte tende dapprima ridursi e, poi, a chiudersi. Il punto di arrivo è una **situazione bipolare**, ("metà-e-metà") con più ultrascontenti. E' una situazione inclusiva, sostenibile?



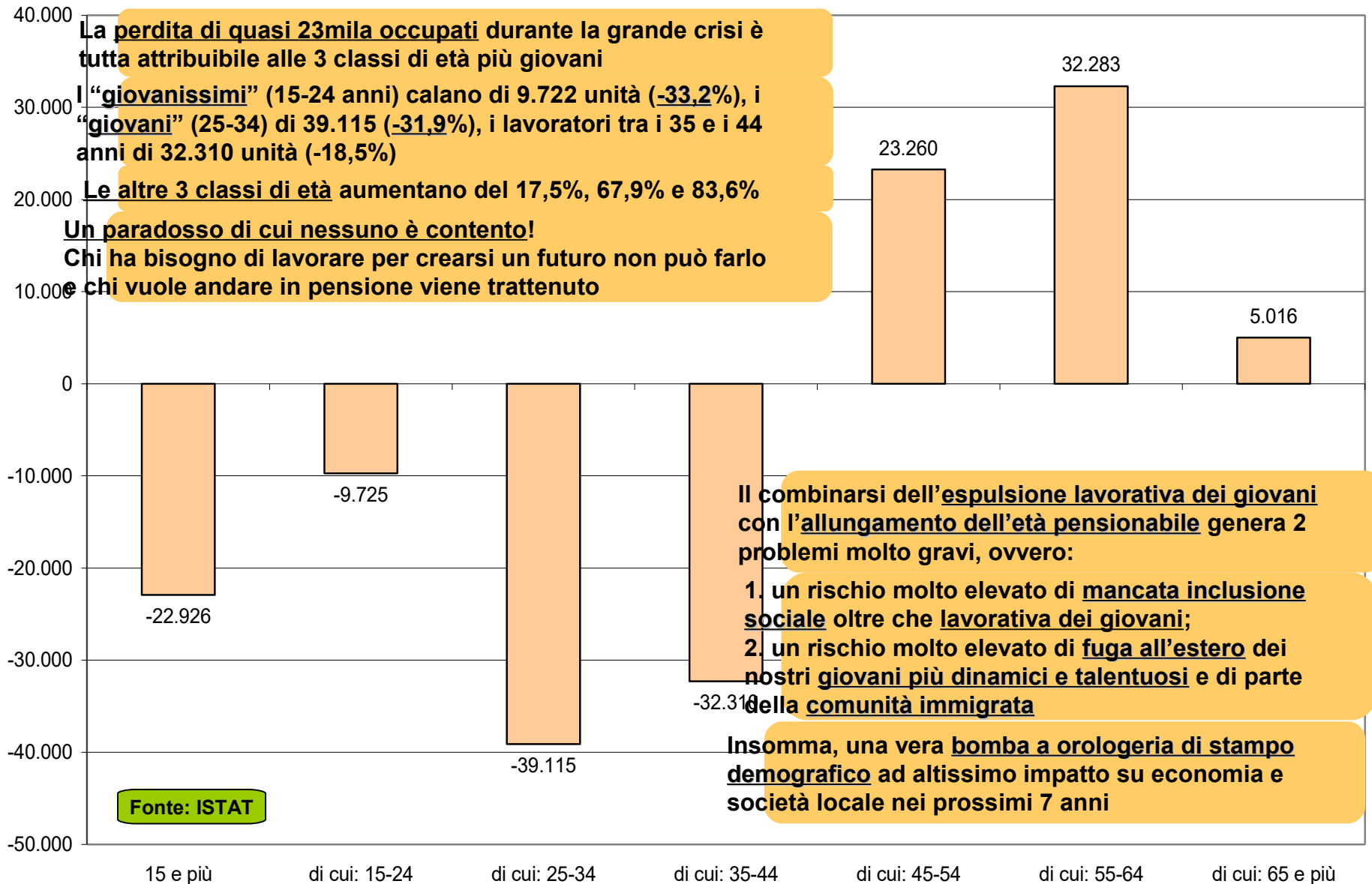
#### 4. Perché la soddisfazione delle famiglie del FVG è calata? Il reddito disponibile 2000-2014, in milioni di euro



## 5. Il lavoro inutilizzato dall'Economia del FVG: confronto tra il 2004, il 2008 e il 2015 (n.° persone)



## 6. MDL e SOCIETA' in FVG: il saldo occupazionale 2008-2015, per classi di età degli occupati





## 7. Consumi delle famiglie del FVG: totali e per servizi nel periodo 2000-2014, in milioni di euro costanti e peso %

	Consumi totali (1)	di cui: servizi (2)	di cui: acqua, elettricità, gas (3)	(3)/(2)
2000	20.886	9.856	4.410	44,7%
2001	20.908	9.975	4.399	44,1%
2002	20.714	9.883	4.405	44,6%
2003	20.811	9.886	4.495	45,5%
2004	20.996	9.923	4.483	45,2%
2005	21.088	9.935	4.551	45,8%
2006	21.437	10.121	4.584	45,3%
2007	22.033	10.527	4.688	44,5%
2008	22.218	10.636	4.567	42,9%
2009	22.025	10.699	4.633	43,3%
2010	22.164	10.822	4.689	43,3%
2011	22.090	11.005	4.723	42,9%
2012	20.929	10.656	4.697	44,1%
2013	20.311	10.531	4.675	44,4%
2014	20.476	10.598	4.784	45,1%
2000-2014	-410	742	374	
2000-2014	-2,0%	7,5%	8,5%	44,4%
di cui: 2008-2014	-1.742	-38	217	
di cui: 2008-2014	-7,8%	-0,4%	4,7%	43,7%

Vediamone i riflessi del calo del reddito disponibile delle famiglie sui loro comportamenti di spesa

A valori costanti, i consumi totali delle famiglie del FVG calano del 2% nel periodo 2000-2014.

(Con un calo che sfiora l'8% negli ultimi 3 anni)

L'acquisto di beni subisce un calo in entrambe le sue 2 componenti: alimentare e non alimentare.

La spesa per l'acquisto di servizi, invece, aumenta di oltre 742 milioni (+7,5%) nell'intero periodo con una tenuta nella grande crisi

Tenuta attribuibile all'aumento dei costi dei servizi regolamentati da tariffe pubbliche (luce, acqua, gas)

Questi, infatti, rappresentano quasi la metà del valore dei consumi di servizi.

Cruciale, pertanto, darsi l'obiettivo di sostenere il potere d'acquisto delle famiglie del FVG.

Come? **ABBASSANDO** il costo dei servizi pubblici.

Risultato da ottenersi:

1. con una **gestione manageriale degli stessi**;
2. con politiche **tariffarie** che tutelano le famiglie e le persone più povere;
3. con un **decentramento ai territori** seguendo una logica di prossimità e di sussidiarietà istituzionale

Qualche **esempio** di decentramento di servizi?

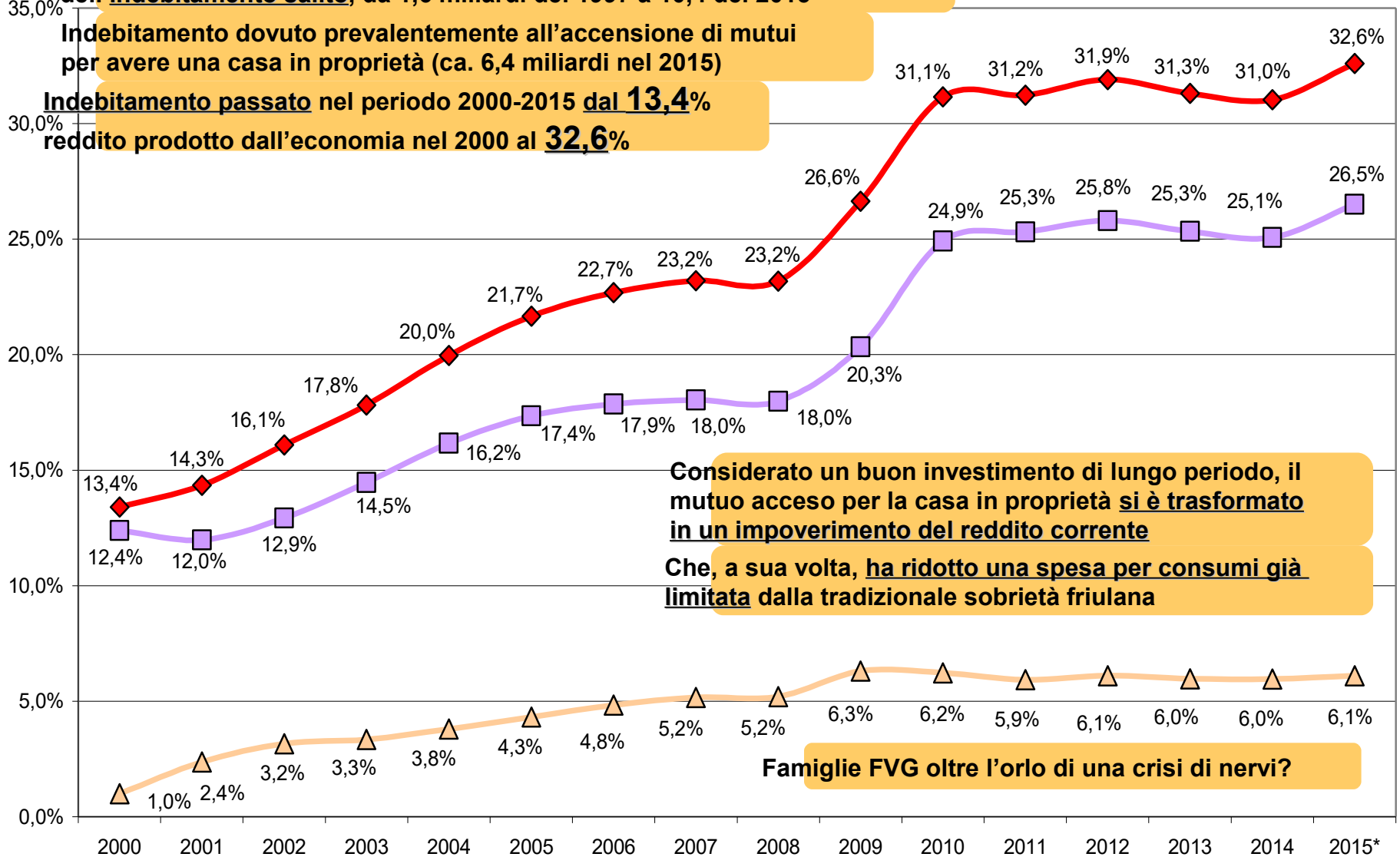
- a. collocamento;
- b. assistenza;
- c. ambiente;
- d. trasporto pubblico locale;
- e. opere pubbliche minori;
- f. edilizia scolastica; ... (continua ad libitum)

## 8. L'indebitamento delle famiglie del FVG: per mutui e credito al consumo 2000-2015, in % del valore aggiunto

La poca soddisfazione delle famiglie è influenzata anche dall'aumento dell'indebitamento salito, da 1,6 miliardi del 1997 a 10,4 del 2015

Indebitamento dovuto prevalentemente all'accensione di mutui per avere una casa in proprietà (ca. 6,4 miliardi nel 2015)

Indebitamento passato nel periodo 2000-2015 dal 13,4% reddito prodotto dall'economia nel 2000 al 32,6%



Considerato un buon investimento di lungo periodo, il mutuo acceso per la casa in proprietà si è trasformato in un impoverimento del reddito corrente

Che, a sua volta, ha ridotto una spesa per consumi già limitata dalla tradizionale sobrietà friulana

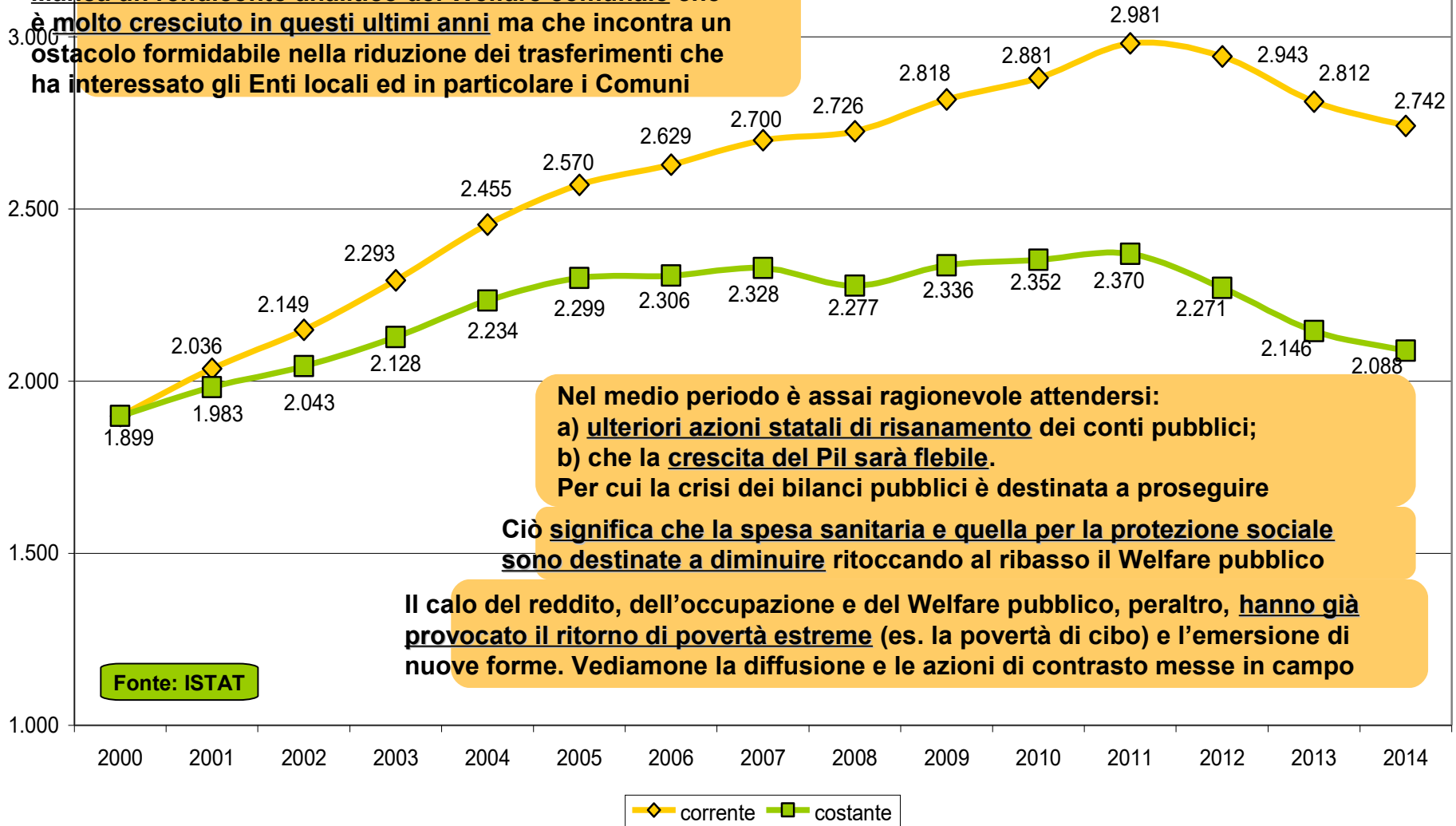
Famiglie FVG oltre l'orlo di una crisi di nervi?

Fonte: ISTAT

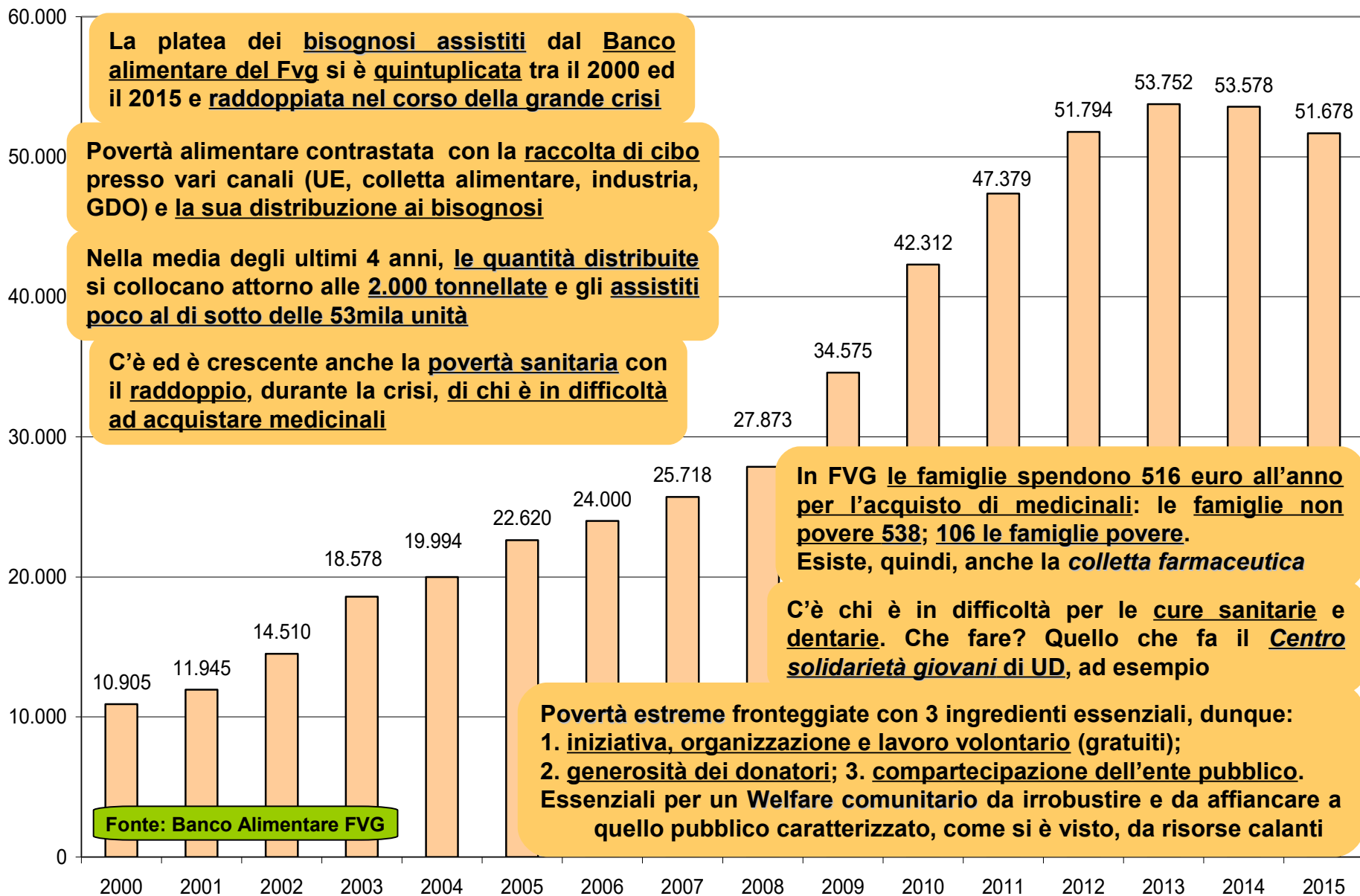
◆ Indebitamento    □ di cui: mutui    ▲ di cui: credito al consumo

## 9. Spesa sanitaria e per la protezione sociale corrente in FVG, in milioni di euro correnti e costanti (anno 2000)

La crescita della spesa sanitaria corrente e quella per la protezione sociale corrente risulta ininterrotta fino al 2011 (a valori correnti) quantificandosi in **1.082 milioni addizionali (+57%)** e in **più 471 milioni a valori costanti (+24,8%)**. La crescita più intensa rispetto a tutte le altre regioni d'Italia. Nel periodo successivo al 2011, invece, la spesa è declinante sia a valori correnti (-8%) sia costanti (-12%) a causa della crisi della finanza pubblica. Manca un rendiconto analitico del Welfare comunale che è molto cresciuto in questi ultimi anni ma che incontra un ostacolo formidabile nella riduzione dei trasferimenti che ha interessato gli Enti locali ed in particolare i Comuni.



## 10. Povertà estreme in FVG e collaborazione tra Welfare pubblico e comunitario



## 11. Trend della popolazione residente in FVG e consistenza della comunità immigrata

Una formidabile minaccia per la Società ed il Welfare del FVG viene dal cambiamento demografico in atto

La popolazione residente nel periodo 2000-2014 cresce di **45.884 unità (+3,9%)**. Grazie alla comunità immigrata che aumenta di **75.627 unità (+234%)** a fronte del calo di **29.743 unità** della popolazione indigena (-2,6%)

A fine periodo, la quota di immigrati é stabile all'**8,8%**

Ancorché variegata a livello provinciale:  
UD (7,7%); TS (8,5%); GO (8,9%); PN (10,8%). E tra i 4 capoluoghi PN (15,5%), UD (14,1%); GO e TS (9,3%)

Il 2015 replica il calo demografico del 2014.

Le novità? 2 intrecciate tra loro, ovvero:

1. un **saldo migratorio negativo**;
2. un **calo di ca. 5.500 residenti**

Un **saldo migratorio nullo o negativo** lascia che sia il **saldo naturale** (negativo da decenni in Fvg) a determinare l'entità dei **residenti totali e la qualità demografica**

**Concludendo:**

**minor lavoro**

**impoverimento della società**

**calo del Welfare pubblico**

**declino demografico**

**fuga dei giovani**

**sono tutte dirette conseguenze della DECRESCITA**

	Residenti	di cui: stranieri	% stranieri
2000	1.181.238	32.290	2,7%
2001	1.183.764	37.000	3,1%
2002	1.183.437	38.423	3,2%
2003	1.188.528	43.169	3,6%
2004	1.194.393	51.291	4,3%
2005	1.199.218	58.322	4,9%
2006	1.201.522	63.885	5,3%
2007	1.205.593	70.422	5,8%
2008	1.214.346	80.869	6,7%
2009	1.221.392	90.670	7,4%
2010	1.221.569	94.465	7,7%
2011	1.220.849	97.569	8,0%
2012	1.218.985	100.665	8,3%
2013	1.229.363	104.669	8,5%
2014	1.227.122	107.917	8,8%
2015*	1.221.638	107.559	8,8%

Fonte: ISTAT

\* Dato provvisorio al 30.11.2015

## 12. Finale propiziatorio con esortazioni e proposte

Le macrotrasformazioni strutturali intervenute nell'Economia, nel Mercato del Lavoro e nel Welfare della nostra regione impongono una riflessione organica ed approfondita per propiziarci il futuro

Le esortazioni e le proposte per propiziarci il nostro futuro sono tre, ovvero:

Realizzare una “Conferenza su Welfare e Coesione sociale in FVG” che analizzi i processi di impoverimento e caduta di lavoro e reddito ed abbia come obiettivo un deciso rafforzamento della coesione sociale. Che è il più potente strumento anti-crisi sia se usato come strumento di fronteggiamento che come rilancio delle opportunità di sviluppo

una Conferenza che approfondisce almeno 3 aspetti: A) l'attualità e le prospettive del livello territoriale (ambiti, CPI, ...); B) il livello regionale (indirizzo, monitoraggio, valutazione, ecc.); C) il contributo del Welfare Comunitario. che mira a rafforzare le specializzazioni e a istituire un forte partenariato tra di esse

Riflettere sui vantaggi e sulle opportunità derivante da una forte integrazione tra Lavoro e Welfare innovando l'obsoleto e non più sostenibile abbinamento tra Welfare e Sanità (come intendeva fare già nel 2008 l'allora Giunta Illy)

Il punto maturo di tale svolta è la costituzione dell'Agenzia regionale per la coesione sociale che realizza l'effettiva integrazione tra lavoro, formazione e welfare e la sua promozione a livello territoriale

Invito alla UTI di Udine di farsi promotrice di un progetto pilota che sperimenti tale integrazione. Il motivo? Perché la provincia di Udine è stata particolarmente colpita dal calo di reddito, di occupazione, dei consumi e dall'impoverimento della classe media e dalle povertà estreme, da un lato

e dall'altro perché al suo interno vi sono cospicue risorse in termini di servizi sociali, del lavoro e di welfare comunitario

## - Glossario minimo -

**Benessere economico:** nella letteratura economica è costruito come rapporto tra il reddito prodotto (Pil o valore aggiunto) e gli abitanti

**Forze di lavoro potenziali:** dal 2011, Eurostat ha integrato l'articolazione in 3 gruppi della rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (occupati, disoccupati, inattivi) con l'indicatore complementare "forze di lavoro potenziali". E' formato da 2 gruppi di inattivi, vale a dire: 1) coloro i quali non cercano attivamente un lavoro ma sono disponibili a lavorare; 2) coloro che cercano un lavoro ma non sono subito disponibili

**Lavoratori sospesi:** sono i cassaintegrati. Il loro numero è ottenuto attraverso la trasformazione delle ore integrate in tempi pieni equivalenti. Un tempo pieno equivalente corrisponde a 1.650 ore annue. La principale fonte statistica sulla Cassa integrazione è l'INPS ([www.inps.it](http://www.inps.it))

**Lavoro inutilizzato:** con questo termine si sono raggruppati tutti coloro che - a vario titolo - non hanno lavorato nell'unità di tempo considerata. Sono i disoccupati, le forze di lavoro potenziali e i lavoratori temporaneamente sospesi dal lavoro (cassaintegrati)

**Occupati:** comprendono le persone in età di lavoro di 15 anni e oltre che A) hanno dichiarato di possedere una occupazione, anche se nella settimana di riferimento (ndr dell'indagine trimestrale Istat sulle Forze di lavoro) non hanno svolto attività lavorativa per qualsiasi motivo; B) hanno indicato una condizione diversa da quella di occupato, ma hanno dichiarato, ad una successiva domande del questionario, di avere effettuato almeno una ora di lavoro nella settimana di riferimento.

Non sono considerati **occupati**: 1. i lavoratori in cassa integrazione e guadagni; 2. chi svolge una attività lavorativa come apprendista, tirocinante e stagisti assunti con contratti di formazione-lavoro; 3. coloro che godono di borse di studio o svolgono stage retribuiti, ivi compreso chi frequenta corsi post-laurea di dottorato di ricerca o di specializzazione

**Popolazione residente:** sono le persone che hanno la dimora abituale nei Comuni del territorio considerato

**Prodotto Interno lordo (PIL) o V.A. al costo dei fattori:** è il valore di tutti i beni e servizi finali prodotti dalle imprese private e dalla P.A.. Il Pil ai prezzi di mercato è ottenuto sommando le imposte indirette e togliendo i contributi alla produzione e all'export.

A livello provinciale e comunale è calcolato solo il Pil (o V.A.) al costo dei fattori che viene reso disponibile con forte ritardi

**Saldo migratorio:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni conseguenti a trasferimenti di residenza (n°. immigrati – n°. emigrati)

**Spesa per la protezione sociale:** nel caso del bilancio della Regione Autonoma FVG sono gli impegni di spesa per 8 finalità. Ovvero: disabilità; maternità e infanzia; migranti; casa e edilizia residenziale; lavoro; autonomia personale; sistema dei servizi sociali; R&S, formazione

**Saldo naturale:** è la differenza tra i nati vivi e i morti

**Spesa corrente per la protezione sociale:** è la spesa per la protezione sociale totale diminuita della spesa per investimenti

**Spesa sanitaria corrente:** è la spesa sanitaria totale diminuita della spesa sanitaria per investimenti

**Tasso di disoccupazione:** è costruito come rapporto tra il numero dei disoccupati e quello delle forze di lavoro. Quello "allargato" o Eurostat include anche le forze di lavoro potenziali sia al numeratore che al denominatore del rapporto precedentemente menzionato

**Valori (o prezzi) costanti:** si ottengono utilizzando i coefficienti di rivalutazione messi a punto dall'Istat e servono per cogliere l'evoluzione del fenomeno monetario in analisi isolandolo dall'aumento dei prezzi (o inflazione)